



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Provincia di ORISTANO

Comune di SORRADILE

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art. 9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.

Relazione Generale

Il Funzionario Incaricato

D.ssa Simona Pallanza

Il Direttore del Servizio

D.ssa Maria Piera Giannasi

Pubblicato presso il Comune

Dal _____ Al _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato

Approvato dalla Provincia di Oristano

Con Delibera n. _____ del _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

PREMESSA

A seguito dell'adozione e dell'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06) che estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano, con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Sorradile.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità da frana segue quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 37/15 del 30/07/09.

DESCRIZIONE GENERALE DEL COMUNE (in cui ricade l'area PAI)

Il territorio comunale di Sorradile ha una superficie territoriale di 2639 ettari e confina, in senso orario, a nord con Sedilo e Bidonì, a est con Olzai, a sud con Nughedu Santa Vittoria e Ardauli, a ovest con Tadasuni e Ghilarza-Zuri.

Il clima¹ è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue di circa 17°C (valore desumibile dalla Stazione di Busachi), e precipitazioni medie annue di circa oltre 785 mm (Stazione di riferimento di Ghilarza), concentrate prevalentemente nei mesi invernali.

Il territorio comunale si sviluppa nella valle del Tirso, su vulcaniti oligomioceniche (rioliti, riodaciti)².

La vegetazione è caratterizzata da sugherete³.

L'uso del suolo è costituito da territori agricoli e da boschi e pascoli⁴.

¹ Vedasi dati climatici reperiti da annali idrografici e da EAF, nonché "Fitoclimatologia della Sardegna", Arrigoni

² Dati desunti da schede PAI e da carta geologica regionale

³ Dati estrapolati dalla carta delle Serie di vegetazione di C. Blasi

⁴ Dati ricavati da CORINE Land Cover 2008



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

USO SUOLO	AREA (ettari)
territori artificiali	18
corpi idrici	174
seminativi	456
colture permanenti	558
zone boscate	606
macchie e arbusteti	827

DESCRIZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE A PERICOLO DI FRANA DAL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE

Area Frana B2FR025 del Piano di assetto idrogeologico

Descrizione dell'area

L'area di frana riguarda poco meno di 400 ettari ubicati attorno all'abitato, nella metà est del territorio comunale⁵. Si tratta di un vasto settore di versante, corrispondente ad un alto strutturale, che presenta le caratteristiche morfologiche riconducibili ad un settore in frana di tipo complesso, nel quale successive scarpate di frana rappresentano nicchie di distacco rimodellate. Le rocce del substrato sono costituite da vulcaniti oligomioceniche, nel contesto delle quali si distinguono una sequenza di espandimenti ignimbrici e tufi prevalentemente di tipo riolitico⁶.

L'uso del suolo è costituito da territori agricoli e da boschi e pascoli.

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI⁷.

Allegati: Elenco particelle catastali, Elaborati cartografici.

⁵ Si veda planimetria allegata per il confine dettagliato dell'area

⁶ Informazioni desumibili dalla scheda PAI

⁷ **ARTICOLO 9 - Gestione delle aree a vincolo idrogeologico- Norme Tecniche di Attuazione del PAI**

1. L'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.

2. Nelle aree di pericolosità da frana soggette a vincolo idrogeologico: a. è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo; b. è vietato il pascolo di caprini nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive, nelle aree di pericolosità da frana molto elevata ed elevata; c. le prescrizioni di massima e di polizia forestale stabiliscono entro un anno dall'entrata in vigore del PAI ulteriori limitazioni del pascolo sui terreni deteriorati allo scopo di permettere la ricostituzione della copertura erbosa; d. i provvedimenti in materia di trasformazione culturale dimostrano espressamente l'assenza di riflessi negativi sulla stabilità dei suoli; e. le utilizzazioni e le opere che possano distruggere o deteriorare la getazione o comportare modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, sempre che siano consentite dal PAI, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative; f. l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale è comunque subordinata alla conformità con le presenti norme.